

Caro Claudio,

innanzitutto rispondo ai tuoi quesiti:

- a) preferisco la votazione tradizionale a quella elettronica
- b) Milano (perdonami) è più comoda di Cuneo
- c) il 24 agosto è più comodo del 3 agosto.

In secondo luogo ti comunico che i colleghi primari chirurghi vascolari siciliani, riunitisi stamani, hanno deciso di affidare a me l'oneroso compito di rappresentarli in seno al consiglio direttivo della SICVE. In seguito a questa investitura, pertanto, pongo la mia candidatura a consigliere che, naturalmente, dovrà essere convalidata dal voto.

Come ben sai ho già ricoperto in passato questa carica nei consigli diretti dal Prof. Benedetti Valentini e dal Prof. Pistolesi. Posso quantomeno vantare, quindi, una discreta esperienza. Ho partecipato, sia la prima che la seconda volta, a più del 90% delle riunioni e questo dà garanzie per quanto riguarda la mia assiduità e precisione.

Ritengo di non potere presentare un vero e proprio programma, perchè il CD è improntato dal Presidente che dirige i lavori e traccia la direzione, ma posso garantire che mi batterò per una gestione corretta, trasparente, contrastando fermamente manovre sotterranee e giochi di potere. Farò il possibile per favorire una situazione di serenità e di amicizia vera fra i vari componenti del consiglio, perchè solo così, sono convinto, si creeranno i presupposti per un lavoro utile a tutti gli iscritti della società.

Proporrò agli altri consiglieri e al Presidente di favorire l'avvio di una disamina seria e consapevole degli enormi problemi che affliggono la nostra specialità (dalla concorrenza spietata di cardiologi e radiologi, alla frequenza esasperante delle denunce da parte dei pazienti, al rapporto spesso conflittuale con le nostre amministrazioni). Si cercheranno soluzioni nel rispetto di tutti ma soprattutto nel rispetto di coloro che si affidano alle nostre cure e da noi pretendono professionalità, competenza e serietà. Proporrò anche di ripetere l'esperienza del primo CD che mandò alle stampe un manuale di angiochirurgia che, a distanza di anni, è ancora considerato la Bibbia dei chirurghi vascolari italiani. Un aggiornamento di tale volume mi sembra quantomai auspicabile.

Altro non prometto perchè promettere è facilissimo, non altrettanto facile è mantenere.

Un abbraccio

Edoardo Croce